REGIONE LIGURIA

ARPAL

NATURA 2000

Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"

Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale.
ARPAL: U.T.C.R. – U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità).

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Barelli, Francesco Tomei, Luca Giuffardi, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Magillo, Elena Mingarelli, Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sanetti.

REGIONE LIGURIA

Revisione finale Luglio 2017

a cura del Settore Parchi e Biodiversità



QUADRO STRATEGICO - PROGETTUALE QI QC

Parco del Beigua
European & Global Geopark

DICHIARAZIONE DI SINTESI

elaborato:

SIC IT1330620 "Pian della Badia"; IT1321313 "Foresta Della Deiva - Torrente Erro"; IT1331402 "Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione"; IT1331501 "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin"; ZPS IT 1331578 Beigua - Turchino"

Supervisione e coordinamento generale: dott. Maurizio Burlando
Coordinamento tecnico - operativo: arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, procedura VAS e partecipazione, arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola;
Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici: dott. Roberto De Franchi
Aspetti naturalistici (habitat, fauna, flora): dott. Sergio Fasano
Aspetti naturalistici (acque dolci): dott. Alessandro Candiotto
Aspetti agronomici e forestali: dott. Paolo Derchi
Aspetti socio-economici: dott.ssa Annalisa Cevasco e dott.ssa Angela Rollando

Coord. cartografico e GIS: Dott.Sergio G. Fasano
Progetto grafico: arch. Marianna Amendola.

Ente Parco del Beigua
Area Tutela della Biodiversità: dott. Antonio Aluigi
Area Tecnica: geom. Mirko Moretti



Parco Naturale Regionale del Beigua
Piano Integrato

Adottato con Delibera Ente Parco n° 27 del 16/07/2015

ALLEGATO di Regione Liguria a D.C.R. n° ..... del .... / .... / 2017

Indice

1.	**Introduzione**	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1	**La dichiarazione di sintesi**	
1.2	**Il piano integrato**	
1.3	**Carta del territorio protetto**	
2.	**Fasi della VAS**	**6**
2.1.	**Fase di scoping**	**6**
2.2.	**Percorso di elaborazione del Piano integrato**	**7**
2.3.	**Fase di consultazione**	**7**
2.4.	**Osservazioni pervenute**	**8**
2.5.	**Fase della decisione**	**90**
3.	**Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano**	**10**
3.1.	**Revisione del Piano integrato in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione**	**10**
3.2.	**Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:**	**10**
4.	**Richiesta di Variante al Piano del Parco adottato**	**13**
ALLEGATO A	**Prospetto del recepimento delle prescrizioni della valutazione ambientale strategica**	**16**
ALLEGATO B	**Prospetto delle osservazioni ricevute e loro valutazione**	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. Introduzione

1.1 La dichiarazione di sintesi

Il presente documento costituisce la **dichiarazione di sintesi** del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Integrato del Parco del Beigua.

> *5. L'atto definitivo di approvazione del piano o programma è pubblicato nel BURL con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dello stesso e degli atti concernenti il procedimento. Tale pubblicazione, anche nei siti web delle autorità interessate, comprende:*
>
> *a) il piano o programma approvato;*
>
> *b) il provvedimento motivato espresso dall'autorità competente;*
>
> ***c) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, secondo lo schema di cui all'allegato D;***
>
> *d) le misure adottate in merito al monitoraggio;*
>
> *e) le eventuali misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.*

L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…" - Art. 10.

> *La **dichiarazione di sintesi** è il documento attraverso il quale l'autorità procedente, nel momento di informazione della decisione, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili. È fondamentale per ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace.*

L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…" - Allegato D

La dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi:

- dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE che prevede l'obbligo di mettere a disposizione delle autorità e del pubblico, assieme al piano ed alle misure adottate in merito al monitoraggio, la dichiarazione di sintesi con i contenuti descritti nel riquadro;
- del recepimento italiano avutosi nell'ambito del Dlgs n. 152/2006 e ss. mm. ed ii. che richiama la dichiarazione di sintesi alla lettera b) dell'art.17 come momento centrale dell'informazione sulla decisione discendente dall'applicazione della procedura di VAS;
- della L.R. 32/2012 e ss. mm. ed ii., "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…", di cui sono stati riportati il comma 5 dell'art. 10 e l'all. D.

La presente Dichiarazione, in applicazione agli obblighi di legge sopra richiamati, intende illustrare le varie fasi di approvazione del Piano e, attraverso esse, il processo di affinamento che il Piano ha subito a seguito delle valutazioni ambientali, delle consultazioni pubbliche, degli apporti specialistici.

Gli elaborati del Piano integrato, comprensivi della presente Dichiarazione di Sintesi, del Piano di Monitoraggio nonché del parere motivato VAS, delle versioni integrali delle osservazioni pervenute, dei documenti già pubblicati nell'ambito del processo di VAS (rapporto preliminare e rapporto ambientale e relativi allegati) sono pubblicati sul portale ambientale della Regione Liguria (www.ambienteinliguria.it), sul sito web dell'Ente Parco **(www.parcobeigua.it).**

Gli stessi documenti sono disponibili presso gli uffici dell'autorità procedente, individuata nella Regione Liguria – Settore Parchi e Biodiversità del Territorio via D'Annunzio 111, 7° piano, nonché presso gli uffici dell'autorità proponente, individuata nell'Ente Parco del Beigua presso la sede in Via G. Marconi, 165 - loc. Terralba 16011 Arenzano (GE).

1.2 Il piano integrato

Il **Piano Integrato del Parco del Beigua** (di seguito Piano integrato) aggiorna il precedente Piano del 2001 ai sensi dell'art. 18 della l.r. 12/1995 e ricomprende al suo interno anche il Piano pluriennale di sviluppo economico (art. 22 della l.r. 12/1995) ed i Piani di gestione di cinque siti di importanza comunitaria di cui quattro diventati ufficialmente Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e uno Zona di protezione speciale (ZPS) affidati al Parco (art. 5 della l.r. 28/2009):

1) ZSC IT1321313 "Foresta della Deiva - Torrente Erro" (Regione biogeografica Continentale)
2) ZSC IT1330620 "Pian della Badia (Tiglieto)" (Regione biogeografica Continentale),
3) ZSC IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione" (Regione biogeografica Mediterranea),
4) ZSC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin" (Regione biogeografica Mediterranea).
5) ZPS IT1331578 "Beigua - Turchino"

Si tratta quindi di un piano "contenitore" che applica un principio contenuto nella direttiva Habitat (92/43/CEE) secondo il quale i piani di gestione dei siti di importanza comunitaria possono essere specifici o **integrati** in altri piani.

Nel caso del piano del parco, tale scelta è apparsa la più semplice e lineare, posto che i due strumenti – piano del parco e piano di gestione - condividono di fatto gran parte delle funzioni che devono assolvere a tutela dei valori naturalistici di un territorio.

L'aver incluso anche il piano pluriennale – che rappresenta la dimensione progettuale del piano del parco e, in conseguenza della integrazione, dello stesso piano di gestione - consente una visione unitaria ed un quadro operativo completo e coerente.

Pur nella reciproca integrazione, i tre strumenti conservano peraltro una loro identità, che emerge soprattutto negli aggiornamenti che essi possono avere, come viene meglio precisato nelle Norme del piano.

Il procedimento di modifica dei piani di gestione e del piano pluriennale risulta infatti più semplice rispetto a quello del piano del parco, in modo da poter aggiornare rapidamente i due strumenti rispetto alle sempre nuove conoscenze che si acquisiscono ed adattarli all'immediato contesto nel quale essi operano, nell'ambito di un disegno strategico che traguarda invece tempi più lunghi.

La struttura del Piano, le metodologie impiegate per la costruzione delle basi conoscitive e interpretative del contesto territoriale, le scelte compiute, le azioni da promuovere sono ampiamente descritte nel **Rapporto Ambientale** e nelle **Relazioni illustrative**, documenti ai quali pertanto si rinvia per ogni ulteriore informazione.

Il Piano integrato del Beigua è inoltre parte del progetto regionale "Rete Natura 2000", finanziato con fondi del Piano di Sviluppo rurale 2007/2013.

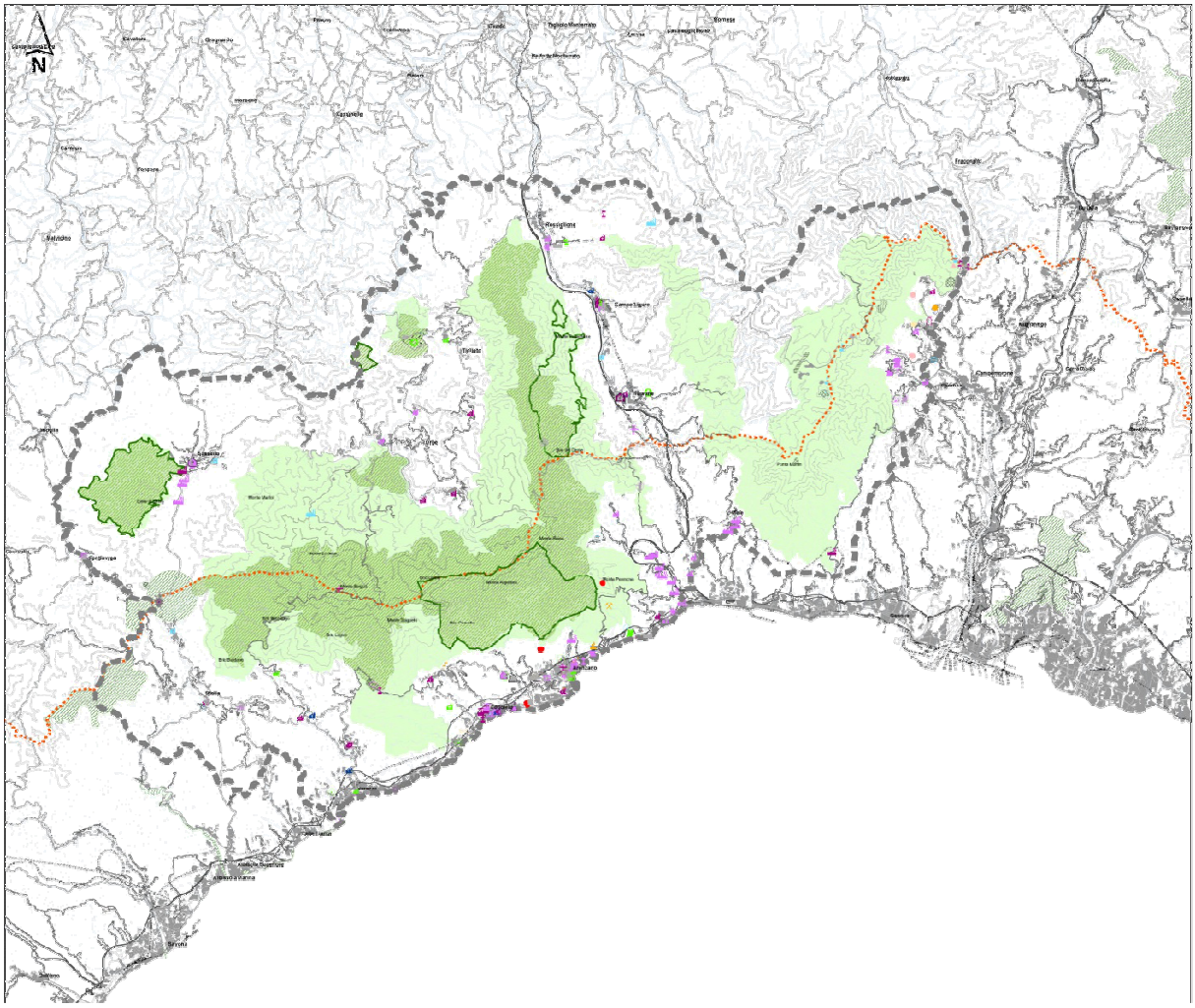
Tale progetto ha visto direttamente coinvolti la Regione, per gli aspetti generali e per quello che riguarda i SIC che essa direttamente gestisce, quattro su sei Enti parco regionali, la Provincia di Imperia ed Arpal.

L'obiettivo perseguito è stato quello di dotare di piano di gestione una parte significativa dei SIC liguri, a partire dai 34 SIC gestiti dagli Enti Parco, nell'ambito di un aggiornamento del loro piano del parco, e dei 4 direttamente gestiti dalla Regione.

In particolare, sono stati aggiornati quattro piani dei parchi (Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua), includendovi al loro interno i piani di gestioni dei SIC afferenti al singolo parco, secondo un disegno unitario e coordinato.

Hanno collaborato per la riuscita del progetto un gruppo di giovani professionisti, che hanno curato i vari aspetti e, soprattutto, hanno aggiornato e implementato, sotto la supervisione regionale e di Arpal, le banche dati indispensabili per una corretta gestione della Rete Natura 2000.

Carta del Territorio Protetto (Parco del Beigua e dei Siti della Rete Natura 2000 in gestione)



2. Fasi della VAS

Nei paragrafi seguenti sono sinteticamente esaminati i vari passaggi del Processo di VAS cui è stato sottoposto il Piano integrato, processo che è stato coordinato per quanto possibile con quello previsto in materia di adozione e approvazione dei piani delle aree protette dalla legge 12/1995, con l'intento di evitare inutili duplicazioni, appesantimenti e rallentamenti dell'iter complessivamente inteso.

2.1 Fase di scoping

Prima di adottare formalmente il Piano integrato, in data 18/12/2013, l'Ente Parco del Beigua sottoponeva alla Comunità del Parco un primo schema di piano, presentando poi tale schema in seduta pubblica il 12.3.2014.

Al fine di attivare una fase di scoping secondo gli accordi intercorsi con gli uffici regionali, in data 13.03.2014 il Parco trasmetteva alla Regione lo Schema di piano ed il Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica.

Nella medesima data anche i Parchi delle Alpi Liguri, dell'Aveto e dell'Antola attivavano la procedura di scoping consegnando i relativi Rapporti preliminari.

La suddetta documentazione veniva inoltrata al Settore VIA regionale che dava avvio formalmente al procedimento di scoping in data 26 marzo 2014.

Il successivo 17 aprile si svolgeva l'incontro con i Soggetti Competenti in Campo Ambientale (SCCA) individuati come di seguito:

Soggetti esterni	Soggetti interni
- Direzione Reg. per i beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni Archeologici - ARPAL Direzione scientifica - ARPAL UTCR - ARPAL Dipartimenti Provinciali di IM, SV, GE - Province di IM, SV, GE - ASL 1, 2, 3, e 4 - Comuni interessati - Regioni confinanti - Province confinanti	- Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore Assetto del territorio - Ecosistema costiero e ciclo delle acque - Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale

Soggetti con competenza ambientale coinvolti nella fase di scoping

Fornivano contributi istruttori:

- Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Provincia di GE;
- Provincia di Cuneo;
- Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale.

In particolare, le Soprintendenze esprimevano la necessità di dare evidenza all'interno del Piano integrato dei valori architettonici, paesaggistici e archeologici presenti nel territorio preso in considerazione, anche aggiornando laddove possibile i dati in loro possesso.

La Provincia di Genova sottolineava la necessità di tenere nel debito conto della pianificazione territoriale di livello provinciale (urbanistica, piani di bacino, carta ittica) e di assicurare la debita integrazione con la pianificazione di livello comunale, per fornire una strategia comune a territori rurali.

La Provincia di Cuneo svolgeva considerazioni non pertinenti al piano integrato del Beigua .

La fase di scoping si concludeva formalmente il 30/05/2014 con la trasmissione da parte del Settore VIA regionale degli esiti finali delle consultazioni e della conferenza istruttoria al processo di VAS del Piano del Parco.

2.2. Percorso di elaborazione del Piano integrato

A seguito della conclusione della fase di scoping, tenuto conto degli esiti di tale fase, l'Ente parco procedeva alla stesura del Piano integrato, secondo un procedimento aperto e partecipato, in continuità con la filosofia e l'impianto dei due strumenti principali attualmente vigenti (il PDP del 2001 ed il Piano Pluriennale Socio Economico del 2002), attraverso diversi momenti di ascolto sociale e di partecipazione istituzionale.

Le attività di comunicazione e informazione sono state differenziate in funzione dei temi e delle categorie dei soggetti coinvolti, quali le amministrazioni provinciali e comunali (ivi compresi i comuni esterni al parco ma inclusi nei SIC in gestione), le associazioni di categoria (agricoltori, allevatori, boscaioli) le associazioni ambientaliste ed escursionistiche, gli ambiti territoriali di caccia e le associazioni venatorie, il mondo della sciola, dell'università e della ricerca, gli operatori del turismo (gestori di alberghi, aziende agrituristiche, bed&breakfast, rifugi, ristoranti) le cooperative di servizio locali, le associazioni ed i gruppi impegnati nelle attività sportive e outdoor.

In particolare sono stati effettuati i seguenti momenti di confronto istituzionale:

- 10/07/2014 "Verso Il Piano Integrato del Parco del Beigua", Workshop: strategie e territorio;
- luglio 2014 (15/16), 3 incontri tavoli di confronto con i Comuni e le associazioni direttamente coinvolte e interessate. (Incontro associazioni ambientaliste, incontro operatori del settore forestale, incontro associazioni e operatori del settore turistico)

La Comunità del parco, organo nel quale sono rappresentati i soggetti istituzionali e i principali portatori di interessi del territorio del parco, ha svolto un ruolo particolarmente attivo nella predisposizione del piano integrato, esaminandone le varie fasi di avanzamento nelle sedute del 18.12.2013, 12.3.2014, 29.4.2014, 14.7.2014, 29.10.2014,19.12.2014, 9.3.2015, 29.4.2015. Infine, nella seduta del 13 luglio 2015, a termini di statuto, la Comunità esprimeva unanime il proprio formale assenso al piano da adottare.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 27 del 16 luglio 2015 l'Ente parco adottava infine il Piano, trasmettendolo alla Regione per l'avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica.

2.3 Fase di consultazione

A seguito dell'adozione, il Piano integrato ha seguito due percorsi paralleli:

- il primo, relativo al procedimento VAS, secondo le fasi indicate nella L.R. 32/2012;
- il secondo, relativo al procedimento di approvazione dei piani delle aree protette, secondo le fasi indicate nella l.r. 12/1995.

I due percorsi prevedevano entrambi la pubblicazione del piano adottato affinché su di esso potessero raccogliersi eventuali osservazioni.

I tempi e le modalità di pubblicazione dei due percorsi risultano compatibili gli uni rispetto agli altri:

- secondo il procedimento VAS, la Regione (autorità competente), ricevuto il piano adottato, lo pubblica per sessanta giorni sul proprio sito web e lo deposita in libera visione presso i propri uffici, affinché chiunque ne possa prendere visione e presentare osservazioni; analoghe pubblicazioni sono effettuate presso l'ente che ha adottato il piano (autorità procedente; in questo caso l'Ente Parco); il decorso del tempo è sospeso nel mese di agosto;
- secondo il procedimento ex l.r. 12/1995, l'Ente parco pubblica il piano adottato per trenta giorni presso la propria sede, quella dei comuni e delle province interessate dal piano; nei successivi trenta giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni, sulle quali l'Ente parco esprime un parere; il piano ed il parere sono quindi trasmessi alla Regione per la definitiva approvazione.

Di fatto, l'unica differenza rilevante concerne la durata della pubblicazione – sessanta per la VAS, trenta per la l.r. 12/1995 – ma nel secondo caso occorre aggiungere i successivi trenta giorni previsti per la formulazione delle osservazioni, per un periodo complessivo di sessanta giorni.

Si è potuto pertanto assolvere agli obblighi di pubblicazione del Piano in un'unica volta, per una durata tale da rispettare i termini di entrambe le normative applicate, evitando così inutili duplicazioni procedurali.

Il Piano integrato, comprensivo del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, è stato pubblicato a partire dal **29 luglio 2015 fino al 27 ottobre 2015**, tenuto conto della sospensione del mese di agosto, sui siti web e gli uffici della Regione e dell'ente parco, enti locali, in ottemperanza alle normative in tema di VAS e di approvazione dei piani delle aree protette (l.r. 32/2012; l.r 12/1995) che per questa fase sono state applicate contestualmente.

2.4 Osservazioni pervenute

Nei termini di legge sono pervenute alla Regione e all'Ente Parco dieci osservazioni da parte dei seguenti soggetti (si riporta la protocollazione dell'Ente parco)

1	Prot. E.P. 887 del 07/09/2015	WWF Italia sezione regionale Liguria
2	Prot. E.P. 1003 del 23/09/2015	comune di Cogoleto
3	Prot. E.P. 1006 del 24/09/2015	comune di Varazze
4	Prot. E.P. 1019 del 28/09/2015	ATC GE 1 ponente
5	Prot. E.P. 1020 del 28/09/2015	comune di Rossiglione
6	Prot. E.P. 1021 del 29/09/2015	comune di Tiglieto
7	Prot. E.P. 1165 del23/10/2015	comune di Sassello
8	Prot. E.P. 1167 del 23/10/2015	comune di Stella
9	Prot. E.P. 1169 del 26/10/2015	comune di Masone (capofila) comune di Campo Ligure comune di Rossiglione comune di Mele comune di Sassello comune di Campomorone
10	Prot. E.P. 1175 del 27/10/2015	Studio tecnico ingegneria David Williams e Elena Carcano

Con deliberazione del **Consiglio Direttivo n. 44 del 17.11.2015, l'**Ente Parco formulava il proprio parere ai sensi dell'art. 18 della l.r. 12/1995 sulle osservazioni pervenute.

Con nota 92 del 29 gennaio 2016, l'Ente parco trasmetteva alla Regione Liguria tali osservazioni per il seguito del procedimento di approvazione del Piano integrato.

Le controdeduzioni dell'Ente parco sono riportate nell'allegato B "Prospetto delle osservazioni ricevute e loro valutazione" in calce al presente documenti

2.5 Fase della decisione

Al termine della fase di pubblicazione, il Piano integrato è stato istruito a cura della competente struttura regionale per essere sottoposto dapprima all'esame della sezione VAS del Comitato Tecnico regionale per il territorio e successivamente alla Giunta Regionale per l'espressione del formale parere che chiude la fase decisoria della VAS.

Hanno fornito contributi istruttori le strutture regionali

- Ecosistema costiero e ciclo delle acque, con nota IN/2015/16698 del 22.09.2015
- Pianificazione territoriale e tutela del paesaggio, con nota IN/2015/24218 del 28.12.2015
- Attività estrattive, con nota IN/2015/15885 del 9.09.2015
- Sviluppo sostenibile, parchi e biodiversità, con nota IN/2016/2016/2773 del 16/02/2016

Non hanno invece fatto pervenire contributi istruttori i Soggetti competenti in materia ambientale consultati:

- Direzione Reg. per i beni Culturali e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- ARPAL Direzione scientifica
- ARPAL UTCR
- ARPAL Dipartimenti Provinciali di IM, SV, GE
- Province di IM, SV, GE
- ASL 1, 2, 3, e 4
- Comuni interessati
- Regioni confinanti
- Province confinanti

La trattazione in CTVAS è avvenuta nelle sedute del 12 ottobre 2015, di presentazione generale dei quattro piani integrati, 15/12/2015 (specifica per il Piano integrato del Beigua), 13 gennaio 2016 e 17 febbraio 2016, conclusiva, nella quale il CTVAS ha formulato il proprio motivato parere n. 62 ai sensi dell'art. 12 della l.r. 12/2012, nel testo in quel momento vigente.

Acquisito il parere del Comitato CTVA 62/216, la Giunta regionale ha formulato, con **deliberazione n. 227 del 18 marzo 2016** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 12/2012, "il proprio motivato pronunciamento avente efficacia vincolante", con prescrizioni, sul Piano integrato del Parco del Beigua.

3. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano

3.1 Revisione del Piano integrato in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione

Si riportano nello specifico allegato A in coda al presente documento, cui si rimanda, le osservazioni pervenute durante il processo di VAS, tenuto conto che esse sono state formulate sia agli effetti della VAS sia ai sensi della l.r. 12/1995.

In quest'ultimo caso, l'Ente parco è tenuto ad esprimere un parere sulle osservazioni ricevute. Su tali osservazioni decide il Consiglio regionale all'atto dell'approvazione del Piano.

Nel prospetto sono pertanto riportati, oltre agli estremi delle osservazioni presentate (soggetto, data e numero del protocollo di ricevimento da parte dell'Ente Parco e della Regione), una loro esposizione eventualmente articolata per punti salienti, il parere dell'ente parco, il parere espresso in sede di VAS, l'accoglimento o meno e, in caso di accoglimento, l'effetto prodotto sul Piano, con l'indicazione puntuale del documento o della norma modificata.

Le osservazioni riguardanti la richiesta di modifica dei confini, presentate dai Comuni di Arenzano, Cogoleto, Rossiglione, Sassello, Stella, Varazze e dalla ATC Genova 1 Ponente, sono state tutte accolte.

Esse, infatti, risultano frutto di approfondimenti verificati e concordati con lo stesso ente parco, anche se successivi al piano adottato; inoltre, considerati i casi di compensazione e sostituzione di aree, in aumento e in diminuzione, aumentano complessivamente la superficie del parco del 16,5%.

Si è ritenuto pertanto di poter condividere le valutazioni effettuate dall'Ente parco in sede di controdeduzioni, che ha tenuto conto degli aspetti ambientali e naturalistici più favorevoli (sono tutte aree già comprese nelle ZSC e nelle ZPS) e della condivisione delle scelte con i soggetti proponenti.

Tali condizioni soddisfano le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la revisione decennale dei Piani dei Parchi", approvate con DGR 626/2013, laddove al paragrafo 2.3 l'aggiornamento dei confini del Parco è vincolato a precisi parametri (inclusione di ambiti già compresi nei Siti della Rete Natura 2000, contiguità con altre porzioni di parco, disegno finale in termini di organicità del territorio posto sotto protezione).

Parzialmente diverso è invece il caso delle due richieste contenute nell'osservazione del comune di Tiglieto. Per quanto riguarda lo stralcio dell'area cimiteriale della Badia dal parco, motivata dalla necessità di ampliare la struttura, si è preferito agire sul fonte normativo, piuttosto che sottrarre una porzione importante da un complesso monumentale unitario.

La seconda richiesta riguarda lo scorporo dal SIC di un'area nella quale il Comune vorrebbe realizzare un impianto eolico. Tale richiesta è stata respinta in sede di VAS per motivazioni direttamente connesse all'impianto eolico.

Occorre peraltro tener presente che le modifiche dei Siti della Rete Natura 2000 avvengono mediante un articolato procedimento che coinvolge lo Stato e l'Unione Europea, per cui il Piano integrato non può che limitarsi a formulare proposte di modifiche. Esiste peraltro una ulteriore difficoltà, acuitasi nel corso della elaborazione del Piano stesso, ed è l'aperta contrarietà dell'Unione di accogliere ulteriori modifiche ai confini dei Siti che comportino riduzione di superficie degli stessi, se non giustificate da errori materiali da dimostrare puntualmente.

Tra tali errori può invece essere ricondotto lo scorporo dal SIC della discarica della Ramognina in Comune di Varazze (oss. n. 1.10 WWF), scorporo per il quale il parco ha previsto un'ampia area in ingresso, a titolo compensativo. Resta fermo che anche in questo caso si tratta di una proposta da sottoporre all'esame ministeriale e della Commissione europea.

3.2 Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:

Il presente paragrafo descrive come si è tenuto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute, in parte derivante anche dalle osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali ed altri soggetti interessati, indicando puntualmente ed argomentando le modifiche di conseguenza apportate.

Al fine di adeguare il Piano integrato alle prescrizioni contenute nella DGR 227/2016 sono stati costituiti informalmente i seguenti gruppi di lavoro, sotto il coordinamento del Settore Parchi e Biodiversità:

- con il Dipartimento per la pianificazione territoriale, per gli aspetti di carattere urbanistico edilizio, con la partecipazione dell'ente parco per i momenti di verifica e condivisione;

- con le strutture del Dipartimento Ambiente competenti in materia di acque, per gli aspetti relativi a tale materia, ed in particolare per il raccordo con il Piano regionale di Tutela delle acque;

Sono stati inoltre sentite, per approfondimenti su questioni più limitate e specifiche, le strutture del Dipartimento agricoltura (aspetti relativi alle attività silvo pastorali, piano di sviluppo rurale) e del Dipartimento Sviluppo Economico (PEAR Piano energetico ambientale regionale, impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili).

Soprattutto il primo gruppo di lavoro si è riunito per diversi mesi con sedute plurisettimanali, verificando punto per punto tutte le previsioni di carattere urbanistico e apportando le conseguenti correzioni o migliorie., sia all'apparato normativo sia alla stessa cartografia di piano. sempre in stretto raccordo con l'Ente Parco.

Il Settore Parchi e Biodiversità, in sede di istruttoria, ha inoltre sottoposto il Piano ad una ampia revisione, anche per aspetti non segnalati dalla VAS o per quanto derivante dal recepimento delle osservazioni; in particolare sono state riviste le disposizioni in materia di valutazione di incidenza, è stata verificata la coerenza con le misure di conservazione delle regioni biogeografiche continentale e mediterranea nel frattempo approvate, sono state "pulite" le tavole dei confini e dell'azzonamento del parco elevandone lo standard di precisione.

Tutte le modifiche sono state concordate con l'Ente Parco.

Per rispondere alle prescrizioni della VAS, sotto il coordinamento istruttorio del Settore Parchi e Biodiversità ed in pieno accordo con l'Ente parco, acquisiti i risultati emersi dai gruppi di lavoro, il **Piano integrato è stato oggetto di una ampia e concordata revisione** rispetto alla versione adottata.

Le modifiche apportate al Piano in questa fase sono indicate, in sintesi, nell'allegato A "Prospetto del recepimento delle prescrizioni della valutazione ambientale strategica (dgr 227/2016)" e, in modo più puntuale, nei documenti di Piano (Norme di attuazione, misure regolamentari, rapporto ambientale, tavole cartografiche), mediante una apposita annotazione.

In questa sede si analizzano in termini più approfonditi alcuni aspetti posti in rilievo dalla VAS: la questione dello "studio di incidenza", il rapporto del Piano Integrato con il Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP), i possibili casi di esclusione della valutazione di incidenza.

3.2.1 Piano integrato, valutazione di incidenza e studio di incidenza

In sede di Vas è stata eccepita l'assenza di un documento denominato "studio di incidenza".

Secondo il comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. 152/2006 "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997", vale a dire gli elementi dello studio di incidenza.

Nel caso del Piano integrato, che contiene al suo interno i piani di gestione dei SIC, occorre però tenere conto delle specificità che necessariamente assume un tale strumento.

Per un verso, infatti, la valutazione di incidenza è esplicitamente esclusa dalla Direttiva Habitat per il piano di gestione, mentre, almeno in astratto, occorre per il piano del parco.

Sotto un altro profilo, il Piano integrato, nel suo insieme ed in particolare negli elaborati dei Quadri Conoscitivi e Interpretativi (Relazione e Tavole) contiene tutti gli elementi - gli studi, i campionamenti, le analisi, le interpretazioni, le valutazioni di pressioni/minacce, le indicazioni di monitoraggio - ben più approfonditi di quanto normalmente richiesto per uno studio di incidenza.

Sarà infatti il Piano integrato stesso, una volta approvato, a divenire il quadro di riferimento obbligatorio per gli studi e per le valutazioni di incidenza dei piani e degli interventi riguardanti i SIC di cui rappresenta non solo lo strumento gestionale, ma il principale strumento conoscitivo.

Per questo, nel Rapporto ambientale sono richiamati solamente alcuni, fra i più salienti aspetti dei caratteri naturalistici dei Siti e delle loro problematiche, rinviando ai Quadri Conoscitivi e Interpretativi della Relazione Illustrativa e delle relative Tavole di Piano ogni ulteriore approfondimento.

3.2.2 Piano integrato e Piano Territoriale di coordinamento paesistico (PTC)

La VAS, in più punti, ha sollevato la questione del rapporto fra Piano integrato e Piano Territoriale di coordinamento paesistico.

Tale rapporto è stabilito per legge in termini di sovraordinazione del primo rispetto al secondo, o meglio, il Piano del parco integra la pianificazione territoriale di qualsiasi di livello e, in caso di contrasto, prevale su di essa, secondo la formulazione operativamente più efficace della legge urbanistica regionale (art. 2, c. 5 della l.r. 36/1997) rispetto a quella contenuta all'art. 25, c. 2 della legge 394/1991.

E' importante sottolineare come l'effetto di prevalenza del Piano integrato si esplichi solamente in riferimento al territorio del Parco strettamente inteso, e non si estende al territorio ricompreso nei siti Natura 2000 esterno al parco, ed ancor meno alla cosiddetta "area vasta", che è un mero ambito di studio.

I casi di reali contrasto Piano integrato/PTCP sono peraltro assai marginali, per numero e rilevanza, con la sola importante eccezione, relativa all'Assetto vegetazionale del PTCP.

Quest'ultimo, infatti, appare ormai molto datato rispetto alle novità introdotte dalla Direttiva Habitat successivamente alla sua approvazione (1990) in quanto deriva da un approccio che vede nel rispetto dei dinamismi naturali il criterio principale da seguire nel compiere le scelte di pianificazione e normazione del territorio

La direttiva comunitaria pone invece la tutela della biodiversità come prioritaria, anche quando essa risulta in contrasto con tali dinamismi o si riferisce a formazioni seminaturali derivanti da pratiche agricole e colturali ormai in declino.

In attesa di una revisione generale del PTCP e del suo Assetto vegetazionale, l'eventuale contrasto fra Piano integrato e PTCP Assetto vegetazionale, all'interno del parco e, in questo caso anche del territorio dei SIC in gestione al parco stesso, trova comunque una soluzione operativa sul piano tecnico giuridico.

Infatti, la tutela della biodiversità è un obbligo assunto dallo Stato italiano nei confronti dell'Unione europea ed è intervenuto successivamente all'approvazione del PTCP. Ciò consente di concludere che le previsioni del PTCP Assetto Vegetazionale vengono meno in caso esse contrastino con quelle a tutela della biodiversità.

3.2.3 Piano di gestione integrato e Valutazione di incidenza (PTC)

I piani di gestione, secondo una impostazione metodologica originaria, grazie all'approfondimento delle analisi in essi contenute e alla definizione puntuale della disciplina degli interventi ammessi, avrebbero potuto indicare casi ulteriori di esclusione dalla valutazione di incidenza rispetto a quelli stabiliti nella l.r. 28/2009.

Nel corso dell'esame del Piano, peraltro, l'Unione Europea ha attivato un procedimento di infrazione contro l'Italia proprio in riferimento ai casi di esclusione della valutazione di incidenza. Su tale tema sta lavorando un gruppo di lavoro Ministero/Regioni che dovrebbe condurre alla adozione di linee guida specifiche.

In attesa di tali linee guida, tutte le disposizioni del Piano sulla valutazione di incidenza (necessità/esclusione) sono state riviste lasciando solo quelle sulle quali, allo stato, non paiono esservi contestazioni.

4 Variante al Piano Integrato adottato

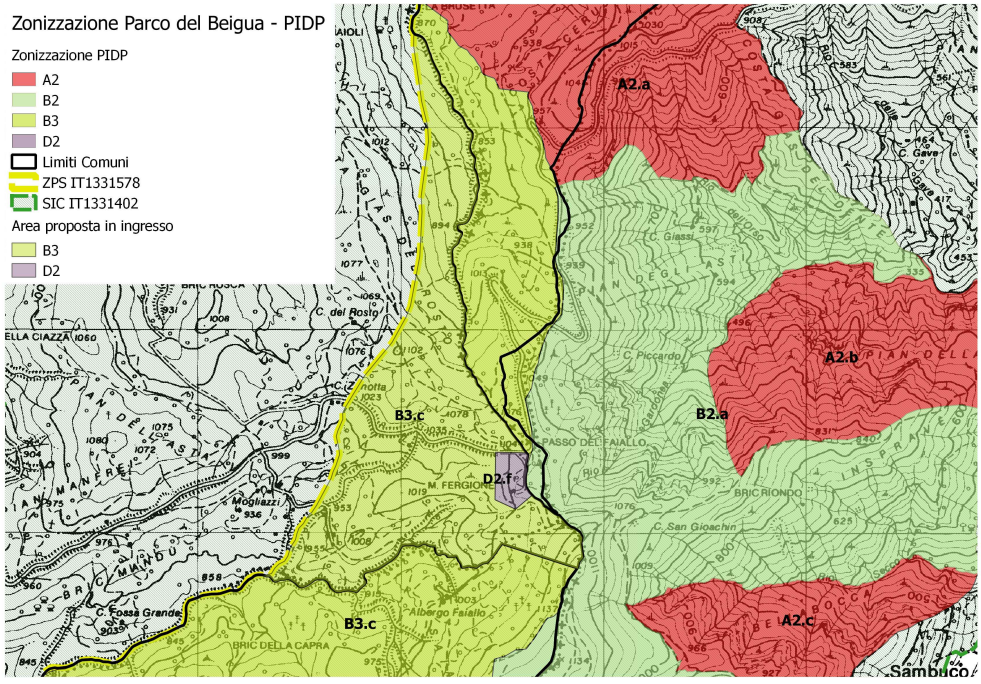
4.1 Proposta dell'Ente Parco

Il Comune di Urbe, uscito dal Parco all'atto di approvazione del Piano del 2001, ha espresso la volontà di rientrare a far parte del Parco con deliberazione del Consiglio Comunale xxx. A tal fine ha proposto l'inserimento di un'area in località Faiallo già ricompresa all'interno della ZPS e della ZSC IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione".

L'Ente Parco ha accolto tale richiesta, adottando **con Deliberazione del Consiglio n. 28 del 08.06.2017** una apposita **variante al Piano del Parco**, secondo la procedura prevista dalla l.r. 12/1995.

La nuova area parco è così articolata:

- Riserva orientata alla gestione del patrimonio boschivo B3 (128,27 ha) che estende l'attuale Riserva B3 c "Versanti boscati del crinale secondario". Tale Riserva è costituita dal complesso ed articolato sistema forestale dominato da boschi di faggio per il quale l'obiettivo è quello della conservazione attraverso la gestione degli ambienti e delle specie ad essi associati. Sono inoltre rilevanti le attività di tipo fruitivo come l'escursionismo, attraverso la rete sentieristica che vede nell'AVML la principale attrattiva dell'area.
- D2 f "Valorizzazione dei servizi del parco - Faiallo" (4,03 ha). L'Area comprende essenzialmente la struttura ricettiva denominata "Nuvola sul Mare" e le sue pertinenze (area verde attrezzata, strutture per il ricovero degli animali, aree di accesso e di parcheggio).



4.2 Istruttoria regionale della proposta ed esiti

La variante si configura come "in itinere", in quanto interviene a modificare il piano adottato prima della sua definitiva approvazione.

Per quanto riguarda la l.r. 12/1995, la variante non comporta particolari problemi in quanto, una volta effettuate le pubblicazioni previste da tale legge e valutate le osservazioni eventualmente presentate, può essere inserita nel procedimento principale di approvazione del Piano integrato.

Per quanto riguarda invece la VAS, occorre valutare se la variante apporta o meno una significativa modificazione del quadro complessivo già sottoposto a VAS.

Sotto questo profilo, è necessario tener conto che l'area di cui si chiede l'inserimento nel parco è già considerata nel Piano integrato in quanto inclusa nella ZPS e nella ZSC IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione" e rappresenta l'estensione di una riserva già identificata nel Piano. Pur incidendo marginalmente sull'assetto del parco in termini di superficie (132 ha su circa 8.700 ha complessivi), rappresenta un valore aggiunto per garantire continuità territoriale e gestionale e non presenta alcuna criticità da un punto di vista ambientale.

Per tali motivi, in accordo con l'autorità competente, si può concludere che la variante in parola rientra fra quelle per le quali non occorre il procedimento di VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l.gs 152/2006.

Sono stati inoltre assolti gli obblighi di pubblicità e di partecipazione in quanto gli elaborati della variante sono stati pubblicati a partire 15 Giugno fino al 15 Luglio 2017 sui siti web e gli uffici dell'ente parco, enti locali, in osservanza delle disposizioni della l.r. 12/1995. Nei successivi 30 giorni (fino al 14 agosto) gli enti e i soggetti interessati potranno presentare osservazioni all'Ente parco, che è chiamato a pronunciarsi entro il 14 settembre. A fronte di eventuali osservazioni, sarà opportunamente integrata la tabella di cui all'Allegato B del presente documento.

Si condivide con l'Ente Parco l'accoglimento di tale variante, e di conseguenza si apportano le seguenti modifiche agli elaborati adottati per come di seguito specificato:

Modifica proposta	**Modalità di accoglimento**	**Revisione piano**
INSERIMENTO NUOVA ZONA D2 (valorizzazione dei servizi del parco) ***f)*** "Passo del Faiallo" (Comune di Urbe) Area situata in Comune di Urbe, confinante con il Comune di Tiglieto, Genova e Sassello, in corrispondenza del Passo del Faiallo e in adiacenza all'Alta Via dei Monti Liguri, a nord della linea di crinale rappresentata dall'asse Rocca Vaccaria, Monte Reixa, Cima del Faiallo. Il Piano individua le seguenti azioni proprie: ***1.*** potenziamento delle attrezzature di servizio all'attività escursionistica e alla fruizione turistica del Parco come il miglioramento dell'area verde attrezzata e delle pertinenze della struttura ricettiva principale; ***2.*** potenziamento e miglioramento delle strutture esistenti con particolare riferimento alle costruzioni per il ricovero degli animali e le aree di sosta; ***3.*** recupero e manutenzione dei percorsi escursionistici, attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica	Accettata con modifiche concordate con Settore Pianificazione	Si modifica la norma delle NTA integrando l'art. 23 c.2
Aggiornamenti delle Relazioni introduttive	Accettata	Si modificano gli elaborati RI Parte I e III
Modifica cartografica dei confini del parco.	Accettata	Si modificano le carte QP01a (raffronto confini attuali e del Piano 2001), QP02 (carta di articolazione in fasce di protezione) e

		QP03 (azioni e interventi previsti)
Inserimento nuove schede del PPGS	Accettata	Si integra il documento con le schede SCH70 e SCH71

PIANO INTEGRATO DEL PARCO DEL BEIGUA

Allegato A PROSPETTO DEL RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (dgr 227/2016)

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
Pianificazione paesistica e urbanistica		
rapporti con la pianificazione paesistica ***Occorre che sia chiarita la volontà o meno di superamento della disciplina del PTCP per tale assetto (vegetazionale).***	Modifica effettuata. Nelle NTA è stata esplicitamente riaffermata la prevalenza del Piano del parco, ancorché sia la stessa legge quadro 394/1991 a collocare il piano del parco al vertice degli strumenti di pianificazione.	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione dell'art.4 comma 4.
occorre chiarire dove il PIDP intenda prevalere sulla disciplina degli strumenti urbanistici comunali;	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una approfondita revisione delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato alla modifica di molte di esse. La regola generale è comunque contenuta all'art.4 c.1	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione agli artt: - Art. 9 lettera l - Art.10 c.6 - Art.14 c.4 - Art.19 c.3 lettere d), e), g), h) - Art.21 c.2-3 - Art.22 c.4 lettere a), b), c), d), e) - Art.23 c.1, c.2 lettere a), b), c), d), e)
occorre risolvere anche le "aree di attenzione" del Rapporto Ambientale (Cogoleto, Varazze, aree esterne al Parco ma SIC), specificando il livello di efficacia (prevalenza, interazione, indirizzo…) delle norme del PIDP rispetto agli SUG vigenti	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una approfondita revisione delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato alla modifica di molte di esse. La regola generale è comunque contenuta all'art.4 c.1. Per le cd. "aree di attenzione" interne al parco, prevale la normativa di Piano. Per le aree esterne, la fattibilità dell'eventuale dell'intervento sarà oggetto di valutazione di incidenza.	Non comporta modifiche alle norme.
è necessario, riguardo al merito, ribadire l'opportunità di	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una	Si modifica la norma delle NTA con

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
una modalità prevalentemente conservativa (con interventi di restauro-risanamento conservativo), fatta salva la possibilità di interventi trasformativi debitamente individuati e disciplinati	approfondita analisi delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato in alcuni casi alla conferma delle norme stesse in altri alla loro modifica .	l'integrazione agli artt: - Art. 9 lettera l - Art.10 c.6 - Art.14 c.4 - Art.19 c.3 lettere d), e), g), h) - Art.21 c.2-3 - Art.22 c.4 lettere a), b), c), d), e) - Art. 23 c.1, c.2 lettere a), b), c), d), e)
L'indeterminatezza della norma appare anche nei casi delle zone D2 in presenza di generici potenziamenti di determinate funzioni, anche di tipo residenziale sia pure con finalità di bed and breakfast, ***che andrebbero comunque debitamente quantificate e localizzate;***	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una approfondita analisi delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato in alcuni casi alla conferma delle norme stesse, in altri alla loro modifica .	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione dell'art. 23 comma 1
nel merito di un'analisi puntuale: zona D1c Eremo del Deserto, zona D1e Casermette, zona D1d Castello Bellavista, D1b Badia	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una approfondita analisi delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato in alcuni casi alla conferma delle norme stesse, in altri alla loro modifica .	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione agli artt: - Art.21 c.2-3 - Art.22 c.4 lettere a), b), c), d), e) Ampliato confine cartografico zona D1b (Badia) ,TAV. QP02, per includere una casa prima in zona Cb (Mosaici agrari di Pian della badia).
Piano di Monitoraggio		
Deve pertanto essere elaborata una sezione del Programma di monitoraggio adeguata a verificare l'efficacia ed efficienza dell'attuazione del PIDP, attraverso l'individuazione di un numero limitato di indicatori, direttamente riconducibili agli obiettivi che il Piano si pone, idonee misure di revisione del Piano a fronte degli esiti del monitoraggio, e identificando fonti di finanziamento	Modifica effettuata.	E' stata elaborata una nuova versione del Piano di monitoraggio: - la sezione 1. "Monitoraggio unificato dei Piani integrati dei parchi naturali regionali Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua", è comune a tutti.

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
attivabili. ***La restituzione dei dati di monitoraggio deve avvenire in formato GIS vettoriale e non pdf.***		- La sezione 2 è una sintesi del PM adottato dall'Ente parco
Misure regolamentari		
Art. 8 c.1 (zone umide): occorre argomentare la scelta ovvero adeguarsi all'indirizzo generale;	Modifica effettuata in conformità alle MDC	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' art.8 c.1
Art.9 (risorse idriche): È pertanto necessario che la norma venga riscritta definendo modalità e criteri cogenti per gli interventi in ambiti fluviali e torrentizi e per la realizzazione degli interventi di manutenzione idraulica e messa in sicurezza nell'ambito della programmazione e progettazione ordinaria (non in condizioni di emergenza), consentendo esplicitamente la deroga per le esigenze di Protezione civile, di intervento quindi in condizioni di indifferibilità ed urgenza in quanto a tutela della pubblica incolumità, in presenza di popolazione esposta a rischio. ***Nel disporre modalità di intervento e criteri, la norma deve comunque considerare come punto di partenza quanto già definito a livello regionale (Regolamento 3/2011, NdA del nuovo PTA), specificandole e dettagliandole qualora in presenza di habitat vulnerabili e/o prioritari.*** ***I contenuti di cui al punto 9.4 Captazioni e derivazioni devono inoltre essere ricondotti alla coerenza con le disposizioni del nuovo PTA;*** ***….. Chiarire punto 9.2.4 lettere b) e c) (continuità fluviale)*** ***…….aree di frega e carta Ittica Regionale***	E' stata effettuata con il Settore Ecosistema costiero e acque una approfondita analisi delle previsioni di Piano relative alle Risorse idriche che ha portato in alcuni casi alla conferma delle norme stesse, in altri alla loro modifica .	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' art.9, vari commi, e si sopprime l'allegato I: indirizzi per la verifica del DMV

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
….raccordo con PTA		
Regolamentazione delle piste di esbosco ***……È necessario che il PIDP chiarisca i propri obiettivi, contenuti normativi e regolamentari in tal senso;***	Modifica effettuata in conformità alle MDC	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 24 c.1 .1
occorre riportare, in coerenza con le MDC specifiche del SIC IT 1331402 **"Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione",** ***i vincoli all'effettuazione di ripopolamenti alieutici***	Modifica effettuata in conformità alle MDC	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 17 .6.1
Le MDC prevedono un documento di buone pratiche per ristrutturazioni edilizie in siti con presenza di chirotteri: ***occorre integrare in tal senso l'art. 17.5.***	Modifica effettuata.	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 17.5.3 di richiamo alle Linee Guida del Ministero Ambiente.
all'art. 15 sono consentiti anche nelle aree di salvaguardia gli impianti di telecomunicazioni. ***Occorre introdurre un riferimento preciso al tipo di impianto che si intende ammettere, usando il termine "stazioni radio base – SRB", eventualmente specificandone le caratteristiche;***	Modifica effettuata, sia pure in termini leggermente diversa da quella suggeriti. Il termine SRB è infatti utilizzato per le reti di telefonia mobile, mentre non è utilizzato ad es. per gli impianti di diffusione dei programmi radio televisivi. E' stata utilizzata una formulazione analoga a quella della normativa regionale di settore (l.r 18/99).	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 15.2.
ART. 16 sulle energie rinnovabili: ***è necessario limitarne la formulazione al paragrafo 16.1.2, eliminando il testo successivo alla parola "in materia",*** *consentendo quindi l'autoproduzione nel rispetto delle condizioni poste dalle LLGG regionali (****che vanno richiamate nel testo normativo****)*	Modifica effettuata	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 16 e delle NTA all'art. 9 c.1 lettera g).
all'art. 17.2 laddove si rimanda alla conduzione di attività venatoria nel rispetto delle normative vigenti, è opportuno ***richiamare esplicitamente le limitazioni introdotte dal Regolamento n. 5/2008 nelle ZPS****, eventualmente*	Modifica effettuata	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 17.2.1 lettera d).

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
esplicitando quelle maggiormente pertinenti alla realtà del Beigua		
Art. 19 c. 2 sul controllo faunistico: preferenza del controllo indiretto; incentivi per installazione di recinzioni in habitat arbustivi e zone con attività agro-silvo-pastorali: ***sarebbe opportuna una maggiore chiarezza e leggibilità del riferimento territoriale****;*	Modifica effettuata per la parte normativa. E' stato precisato che l'installazione di recinzioni non è un obbligo, ma una buona pratica da utilizzare specie in presenza delle criticità segnalate. Si ricorda inoltre che nel PPGS è prevista una azione specifica (SCH03) volta, fra l'altro, a individuare le aree interessate e idonee per l'installazione degli strumenti di dissuasione.	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione dell'art. 19, c. 2.
Art. 28 sulle valutazioni di incidenza	Modifica effettuata. In tema di valutazione di incidenza, e delle sue esclusioni, è peraltro previsto a breve un intervento ministeriale, sulla base degli esiti di un gruppo di studio con le Regioni, come risposta ad una procedura di infrazione comunitaria. Tale intervento potrebbe portare ad importanti modifiche della situazione in atto.	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione all' Art. 28
In generale gli articoli che fanno riferimento ad attività specifiche (es. controllo del cinghiale, pratiche pastorali, tutela della chirotterofauna, etc.), ove formulano vincoli applicati a determinate porzioni di territorio protetto, non fanno riferimento agli ambiti omogenei o normativi definiti dal Piano, ovvero ad elementi cartografati. ***Occorre che siano riformulati per maggiore chiarezza, e per evitare ambiguità applicative.***	Modifiche parzialmente effettuate. In realtà non si tratta di "vincoli con riferimento areale" ma in alcuni casi sono indirizzi (es. recinzioni), in altri di disciplina generale delle attività, ove queste si manifestino. Per le attività di controllo del cinghiale si vedano le modifiche all'art. 19, c. 2. Per le pratiche pastorali è stato modificato l'art. 20, c. 1, togliendo quello che è stato scambiato per un riferimento territoriale. Per la tutela dei chirotteri, è stato specificato all'art. 17. 5.1 che le aree di accertata presenza di tali mammiferi sono quelle indicate nella cartografia di Piano (Tavola QC07) e nei suoi aggiornamenti.	Si modifica la norma delle Misure Regolamentari con l'integrazione agli Artt. 17.5.1, 19 c. 2, 22 c. 1,
NTA		

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
art. 1 comma 4 lett n: è citato un riferimento normativo inesistente. Se ci si riferisce al D. Lgs. 152/2006, l'art. 165 tratta di aspetti legati al servizio idrico integrato e che esulano quindi dalle competenze del Parco. ***Occorre correggere il testo dell'articolo, eventualmente stralciando le parti non di competenza****;*	Modifica effettuata Si tratta di un errore materiale. L'articolo corretto è il 164 del d. lgs 152/2006	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione all' Art. 1, c.4, lettere n) ,o).
art. 7 ambiti gestionali omogenei: al comma 2 vi si attribuisce valore prescrittivo, descrittivo e di indirizzo per gli obiettivi di qualità paesaggistica: la definizione appare contraddittoria, ***occorre chiarire il livello di cogenza delle indicazioni, rendendo conforme anche il punto 7 dell'art. 5 delle Norme regolamentari;***	Modifica effettuata Con la disposizione in parola si intendeva peraltro evidenziare il diverso valore che gli AGO potevano assumere a seconda del contesto normativo	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione agli artt. 2 comma 1, 4 comma 3 e art.7, comma2 nonché delle Misure regolamentari, art. 5 comma7
art. 9 divieti – punto 1 lett g: ***la norma relativa agli impianti a fonti rinnovabili deve essere ricondotta alla formulazione adottata nell'ambito delle misure regolamentari****,*	Modifica effettuata	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione all' Art. 9, c.1 lettera g).
Art. 19 : ***È necessaria una verifica delle norme, e una loro integrazione atta alla tutela dei valori insediativi e architettonici tradizionali, o in forma di articolato o di linea guida allegata……. Va espressamente indicato, individuato e disciplinato l'intervento trasformativo.*** *Necessità di* ***un coordinamento disciplinare degli interventi*** *previsti sia dal PIDP che in molti SUG, e che pur non avendo una specifica valenza urbanistica, risultano importanti nell'ambito del Parco, sostanzialmente* ***riferiti a sistemazioni e modalità attuative delle pratiche colturali, ecc.,*** *e che sono anche disposti nelle discipline paesistiche e normative dei SUG.*	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una approfondita revisione delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato alla modifica di molte di esse.	Si modifica la norma delle NTA con l'integrazione all' Art. 9, c.1 lettera l) e art.21.
PPGS		
Scheda SCH04 (ripopolamento pernice rossa e lepre europea) occorre privilegiare le azioni di miglioramento degli habitat, funzionali alla presenza e diffusione di specie	Modifica effettuata	Si modifica la scheda SCH04.

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
di interesse faunistico, rispetto ai ripopolamenti		
SCH09 installazione di nidi e rifugi per la fauna…… ***Anche in questo caso la sua eventuale attuazione deve essere soggetta a monitoraggio ex ante ed ex post****……Qualora la finalità fosse esclusivamente "promozionale"****, occorrerebbe piuttosto individuare delle aree idonee per bassa sensibilità e facile accessibilità (presumibilmente nei pressi delle strutture del parco) in cui collocare tali nidi e rifugi per favorire il contatto del pubblico con la fauna locale.*	Modifica effettuata	Si modifica la scheda SCH09.
SCH10,SCH16,SCH20,SCH21, *SCH26, SCH45, SCH55*	E' stato effettuato un riesame delle schede del PPGS che ha portato in alcuni casi alla conferma delle stesse, in altri alla loro modifica .	Si modificano le schede SCH10, SCH21, SCH45.
Poiché gli strumenti di programmazione economica europea, il PSR in particolare, indicati come fonti di finanziamento delle azioni delle schede, hanno subito una serie di modifiche che potrebbero ricadere negativamente sulla finanziabilità delle stesse, è necessario che tali riferimenti vengano verificati ed aggiornati, allo scopo di ridefinire se necessario le attribuzioni di priorità e di attivare diverse possibili fonti di finanziamento per le azioni che dovessero rimanere prive di riferimento economico.	Le indicazioni contenute nelle schede progettuali delle fonti di finanziamento esterne all'ente parco, a meno dei casi già in concreto finanziati, rappresenta un mero riferimento operativo, un pro memoria da verificare costantemente per attuare, nel caso, le eventuali azioni correttive o di riserva. Come l'esperienza insegna, infatti, è necessaria la massima flessibilità per accedere al finanziamento quando ne ricorrono i presupposti, anche al di fuori del canale che si era prefigurato. Soprattutto, tali indicazioni non costituiscono alcun obbligo giuridicamente vincolante per l'accesso ai finanziamenti. Per quanto riguarda le priorità, esse si riferiscono all'azione in quanto tale, non alle fonti del suo, eventuale, finanziamento. La priorità è pertanto un parametro indipendente , che non cambia perfino in assenza di finanziamento. La modifica di un simile dettaglio risulta pertanto del tutto marginale	

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano

PIANO INTEGRATO DEL PARCO DEL BEIGUA

Allegato B PROSPETTO DELLE OSSERVAZIONI RICEVUTE E LORO VALUTAZIONE

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
1	Prot. 0000887 Del 07/09/2015	WWF ITALIA SEZIONE REGIONALE LIGURIA	1.Modifica **art. 9.3.2** delle **Misure Reg**. per inserimento di ulteriori habitat di interesse comunitario all'interno delle previsioni conservazionistiche previste dall'articolo.	Includere habitat 3260 e 6430 (anche se quest'ultimo è segnalato solo nel SIC "Pian della Badia" senza precise localizzazioni geografiche	**ACCOLTA**	Presa d'atto delle risposte dell'Ente Parco	**ACCOLTA**, inseriti habitat in art. 9.3.2
			2. Modifica **art. 16.2** delle **Misure Reg**. con richiesta di inserimento dei criteri adottati per le fonti di energia rinnovabile quali solare, elolico e idroelettrico anche per le Biomasse	La modifica pare coerente con le finalità del Piano che vanno a supporto del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente e la piccola imprenditoria locale nonché la filiera corta "bosco-energia".	**ACCOLTA**		**ACCOLTA** implicitamente con la modifica d'ufficio dell'art. 16.1.2
			3. Modifica **art. 17.2** delle **Misure Reg** con integrazione del "*divieto di disturbo vietando anche l'emissione di suoni, rumori, luci molesti per animali, fatte salve le attività regolamentate da leggi di settore o di normale e legittimo utilizzo delle risorse ambientali nonché l'utilizzo di mezzi meccanici per le attività agro-silvo-pastorali***".**	Si possono includere tali integrazioni che vanno a tutelare maggiormente la fauna selvatica	**ACCOLTA**		**ACCOLTA**, integrato ART. 17.2 lettera b)
			4. Modifica **art. 22** delle **Misure Reg** con inserimento di limiti delle pratiche pastorali per le aree in evoluzione boschiva di Quercus e Fagus e inserimento della guardiania.	Tra le principali minacce agli Habitat e agli habitat di specie vi è l'evoluzione naturale delle aree prative verso formazioni erbaceo-arbustive e di seguito verso il bosco. Pertanto il pascolamento ai margini delle foreste risulta essere un valido contrasto a questa tendenza e pertanto è proprio nelle aree in evoluzione boschiva	Prima parte **RESPINTA**, seconda parte (guardiania) **ACCOLTA**		Prima parte **RESPINTA**, seconda parte **ACCOLTA**, modificato ART.22 comma 5

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
				che è necessario intervenire con le azioni di contrasto (sfalci e pascolamento) onde evitare ulteriore perdita di aree aperte. La guardiania delle mandrie e delle greggi è sempre opportuna e auspicabile attraverso i vari strumenti che oggi sono a disposizione.			
			5. Modifica **art. 24** delle **Misure Reg** con inserimento di *" l'Ente Parco individua e segnala alberi monumentali o d'interesse storico-culturale, le cui modalità di tutela e valorizzazione sono normate dalla l.r.4/99, ai fini dell'integrazione del relativo elenco".*	In funzione delle risorse economiche disponibili potranno essere compiuti censimenti e catalogazione di tali emergenze.	**ACCOLTA**		**ACCOLTA**, inserito comma 24.1.8.
			6. Modifica **art. 25** delle **Misure Reg** (circolazione con veicoli a motore) con inserimento di maggiori forme di cautela in caso di manifestazioni	La fattispecie trova nell'art. 25 tutte necessarie cautele che garantiscono ragionevolmente la conservazione degli Habitat e delle specie target e una fruizione sostenibile. Tale articolo è molto cautelativo nei confronti in primis dell'area Parco e degli Ambiti di Salvaguardia e in generale di tutte le situazioni di pregio naturalistico. L'attuale regolamentazione garantisce la conservazione e la fruizione sostenibile in relazione all'attività.	**RESPINTA**		**RESPINTA,** si concorda con il parco
			7. Modifica **art. 27.1.2** delle **Misure Reg** (in relazione alle attività ricreative) con inserimento di maggiore dettaglio su diverse attività	La fattispecie ha già parere positivo e potrà essere integrata nell'articolo 17.2 (vedasi scheda relativa). Le norme indicate e già esposte presso le aree verdi attrezzate hanno un taglio informativo e divulgativo e derivano o da previsioni normative già contenute all'interno del Regolamento o da consuetudini e regole di buona educazione che	**RESPINTA**		**RESPINTA,** si concorda con il parco

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
				trovano nell'azione divulgativa la loro migliore collocazione.			
			8. Modifica **art. 27.4** delle **Misure Reg** con richiesta di ulteriori cautele per le pareti di roccia	La fattispecie trova nell'art. 27.4 tutte necessarie cautele che garantiscono ragionevolmente la conservazione delle specie target e una fruizione sostenibile. Tale articolo deriva dall'interpretazione di uno studio ad'hoc che ha stabilito sulla base di criteri oggettivi la reale possibilità fruitiva delle pareti sulla base delle emergenze presenti e sulle reali potenzialità alpinistiche. L'attuale regolamentazione garantisce la conservazione e la fruizione sostenibile di tali ambienti.	**RESPINTA**		**RESPINTA** si concorda con il parco
			9. Modifica **art. 29** delle **Misure Reg** (vigilanza e sanzioni) richiesta di integrazione inserendo i soggetti che svolgono funzioni di vigilanza zoofila e sul benessere animale tra i soggetti che compiono vigilanza in campo ambientale.	In considerazione del fatto che l'Ente non dispone di un servizio di vigilanza proprio un incremento dei soggetti deputati alla vigilanza ambientale potrà essere fattore positivo per la corretta applicazione delle norme	**ACCOLTA**		**RESPINTA**, l'art. 29 replica esattamente l'art. 19 della l.r. 28/09 che esemplifica alcuni soggetti che esercitano la vigilanza ambientale senza escludere la vigilanza zoofila
			10.La proposta di riperimetrazione del confine del SIC IT 1331402 del Piano del parco deve riguardare solo la porzione di territorio oggetto di destinazione urbanistica e di utilizzo del sito ad uso discarica nella località Ramognina, mantenendo nel SIC la restante parte di territorio.	L'area così come proposta alla luce degli approfondimenti eseguiti nel quadro conoscitivo non appare di rilevante interesse conservazio-nistico e la definizione del confine come proposto risulterebbe chiaro e definito. I dati riportati che provengono dal data base regionale sono stati in parte rivisitati dall'ultima analisi territoriale eseguita in contemporanea con la redazione	**RESPINTA**		**RESPINTA,** si concorda con il parco, vedi anche punto 3.1 del presente documento

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
				del Piano Integrato del Parco. Dal punto di vista del fenomeno migratorio, in quei settori tale modifica, non risulterebbe, viste le previsioni di piano, rilevante per garantire in un futuro prevedibile la continuità del fenomeno. A tali considerazioni si deve aggiungere il fatto che nell'area del Passo del Muraglione, posta a nord del sito in questione l'area SIC è stata proposta per un consistente aumento di superficie che compensa ampiamente l'area sottratta che è in gran parte costituita da una discarica (Ramognina).			
2	Prot. 0001003 Del 23/09/2015	COMUNE DI COGOLETO	**Modifica di confini** con aumento di 58 ha, zona Pianfretto a valle dell'AVML	L'area proposta in ingresso rappresenta e racchiude elementi naturali di grande valore conservazionistico ed ecologico. Tale area rappresenta un complesso mosaico ambientale dato da aree forestali alternate a radure e spazi aperti con una buona rappresentatività di piccole aree umide. La modifica porterebbe all'interno dell'area protetta un'area di grande valore ambientale che ne aumenterebbe significativamente i livelli di biodiversità.	**ACCOLTA**	*Il bilancio superficiale è positivo (+ 16,5), ma non si è in possesso di elementi qualitativi utili alla valutazione dell'effettivo bilancio ambientale derivante dalle modifiche richieste, per la quale si rimanda alla responsabilità del Parco e del settore regionale competente in materia. Occorre*	**ACCOLTE**, si concorda con l'ente parco e si veda anche il punto 3.1 del presente documento. Mod.cartografiche alla TAV. QP02
3	Prot. 0001006 Del 24/09/2015	COMUNE DI VARAZZE	**Modifica di confini** con 2 aree in ingresso + 2 in uscita, bilancio di – 0,86%	La modifica di fatto non va a ledere i patrimonio naturalistico ed ambientale dell'area protetta. Tale variazione consentirà anche una maggiore armonizzazione del territorio protetto nei confronti delle realtà locali che hanno rappresento le istanze di modifica	**ACCOLTA**		

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
				ed in particolare con il mondo venatorio.		*tuttavia rilevare che* ***il perimetro di un'area protetta non può rispondere esclusivamente alle esigenze dei cacciatori ma deve prioritariamente garantire la tutela di elementi di pregio naturalistico, paesaggistico, storico culturale, tradizionale, nonché individuare le porzioni di territorio sulle quali poter agire come volano di mantenimento e sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.***	
4	Prot. 0001019 Del 28/09/2015	ATC GE 1 PONENTE	**Modifiche confini** comuni di: Arenzano (Foresta Lerone), Genova, Masone Totale – 0,25%	Tale modifica include aree di notevole pregio naturalistico a scapito di aree di minor valore ambientale. La modifica di fatto non va a ledere i patrimonio naturalistico ed ambientale dell'area protetta e consente di stabilire un miglior intesa con le comunità locali coinvolte nella variazione. Inoltre l'ingresso dell'area del Monte Pigueggiu e delle relative falesie rappresentano di fatto l'ingresso del Parco del Beigua di due aree di grande rilievo naturalistico ed ambientale che ne arricchiscono i livelli di biodiversità.	**ACCOLTA**		
5	Prot. 0001020 Del 28/09/2015	COMUNE DI ROSSIGLIONE	Modifiche confini con aumento +0,06%: tolto campo sportivo, aggiunta area in Val Gargassa	Le aree proposte per variazione non cambiano di fatto la situazione ambientale conservazionistica del Parco del Beigua. Nella sostanza non c'è una variazione apprezzabile dei valori ambientali coinvolti e comunque si otterrà un aumento di superficie di 0,4 ettari in un'area molto interessante sotto l'aspetto naturalistico. Tale variazione consentirà anche una maggiore armonizzazione del territorio protetto nei confronti delle realtà locali che hanno rappresento le istanze di modifica ed in particolare con il mondo venatorio.	**ACCOLTA**		
6	Prot. 0001021 Del 29/09/2015	COMUNE DI TIGLIETO	1.Richiesta di stralcio dell'area cimiteriale del Comune ricompresa in zona D1.b, per consentire i lavori di manutenzione e di ampliamento dello stesso. Propone a compensazione un ampliamento in area B1.d Torrente Orbicella – Pian del Fuoco.	La proposta è accolta con l'impegno a modificare la normativa dell'area D. Tale modifica consente di mantenere inalterato l'impianto strutturale e regolamentare del Piano integrato	**PARZIALMENTE ACCOLTA**	Concorda col parco	**PARZIALMENTE ACCOLTA**. Modificato ART.22 comma 4 lettera b).

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
				e risulta più efficace rispetto all'ipotesi di un o stralcio cartografico dell'area cimiteriale che avrebbe decisamente poco senso.			
			2. Modifica confine SIC IT 1331402: stralcio di un'area dove il Comune intende realizzare un impianto eolico.	La proposta è pertinente rispetto ad una legittima opportunità di sviluppo locale e di sfruttamento di energie rinnovabili da parte del Comune di Tiglieto. Si ritiene quindi opportuno accogliere l'osservazione con l'impegno ad individuare un'area di analoga superficie e valenza naturalistica, fatte salve le necessarie verifiche con i competenti uffici regionali nell'ambito delle più ampie politiche di gestione dei siti della Rete natura 2000 e delle politiche di incremento dello sfruttamento delle energie rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Ambientale regionale – PEARL 2014-2020 in fase di approvazione.	**ACCOLTA**	**RESPINTA,** "*la richiesta del Comune non sia supportata da approfondi-menti tecnici atti a dimostrare l'idoneità del sito per i propositi manifestati (ventosità, producibilità, presenza di viabilità idonea, allaccio alla rete, etc. – vedi condizioni di cui alla DGR n. 1122/2012), a fronte della dimostrata significatività dal punto di vista bionatu-ralistico. Non è pertanto accettabile a queste condizioni la soluzione "sostitutiva". In ogni caso lo*	**RESPINTA,** si concorda con il parco, vedi anche punto 3.1 del presente documento

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
						scenario di riferimento per tale impianto, alla luce degli indirizzi regionali in materia, non cambierebbe in modo sostanziale in condizioni di presenza del SIC o di sua contiguità. ***La modifica non è accoglibile*** *e si rimanda alla prescritta riformulazione dell'art. 16 delle Misure regolamentari"*	
			3. Recepimento nella carta QC04 del Piano "Carta dei dissesti pericolosità geomorfologica e idraulica", della variante proposta dal Comune in relazione al PAI	L'Ente parco ha verificato con gli uffici regionali che la variante, approvata dalla Regione, per essere operativa va recepita dal Comune nel suo strumento urbanistico.	**ACCOLTA**	**ACCOLTE**	**ACCOLTA** in via di principio. Non occorrono modifiche cartografiche in quanto la carta QC04 non ha valore prescrittivo
			4.La "Zona umida della Badia" non è inserita nella cartografia come zona RI A1 di cui alla TAV: QP 02. Inserimento nella tavola QP 02 l'area di cui alla scheda SCH01-IA del piano allegata all'osservazione stessa.	Scheda progetto per il miglioramento e valorizzazione dell'area umida. tale scheda progetto si inserisce perfettamente nel percorso di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali che l'Ente Parco sta perseguendo ed è in accordo con le azioni che in passato sono state eseguite in tale area.	**ACCOLTA**		**PARZIALMENTE ACCOLTA**: tale zona umida non ha caratteristiche di naturalità tali da giustificare la classificazione come Riserva Integrale. E' stata invece accolto l'inserimento della

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
							nuova scheda nel PPGS (SCH01 IA bis).
			5. Inserimento di alcuni percorsi escursionistici comunali nella REL	La proposta è accolta fatte salve le verifiche del rispetto – da parte del Comune di Tiglieto – dei criteri stabiliti dalla DGR 1552/2014 relativa alla costruzione della "Carta inventario dei percorsi escursionistici". La proposta è pertinente in ragione dell'opportunità di ampliare la fruizione del comprensorio del Beigua.	**ACCOLTA**		**ACCOLTA** in via di principio ma non attiene norme o cartografie del piano. Occorre attivare le procedure REL della l.r. 24/2009.
7	Prot. 0001165 del23/10/2015	COMUNE DI SASSELLO	Modifiche confini con diminuzione di -18,06 ha	Non ci sono variazioni sostanziali delle emergenze ambientali coinvolte nelle aree in ingresso e in uscita. Nella sostanza non c'è alcuna apprezzabile dei valori ambientali coinvolti. Tale variazione consentirà, peraltro, una maggiore armonizzazione del territorio protetto nei confronti delle realtà locali che hanno rappresentato le istanze di modifica.	**ACCOLTE**	Vedi risposta osservazioni n. 2,3,4 e 5.	**ACCOLTA**, si concorda con l'ente parco e si vada anche il punto 3.1 del presente documento. Mod.cartografica TAV. QP02
8	Prot. 0001167 Del 23/10/2015	COMUNE DI STELLA	Modifiche confini con diminuzione di -0,44 ha				
9	Prot.0001169 Del 26/10/2015	COMUNI DI MASONE (capofila) CAMPO LIGURE ROSSIGLIONE MELE SASSELLO CAMPOMORONE	1.Approccio meno vincolistico della gestione dei siti rete Natura 2000	Le osservazioni sono del tutto pertinenti soprattutto quando fanno riferimento alla necessaria armonizzazione delle norme e misure regolamentari del Piano integrato con le disposizioni e le normative di competenza regionale. Quanto formulato dai Comuni risulta condivisibile e di fatto migliorativo, in alcuni punti, degli strumenti normativi contenuti nel Piano Integrato in fase di approvazione, fatte salve le disposizioni regionali vigenti.	**ACCOLTE**	**Valutazioni e indicazioni della istruttoria VAS sono coerenti con le esigenze di tali richieste**	Osservazione di carattere generale condivisibile ma non traducibile in modifiche di norme o cartografie

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
			2.Richiesta di effettuare operazione di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico con modifica delle restrizioni del Regolamento 3/2001 e delle Misure Regolamentari			**RESPINTA**, Non è quindi giustificabile la deroga al regolamento, né è motivata l'esigenza di eliminazione della vegetazione, in particolare laddove rappresenta un habitat di pregio con funzioni di consolidamento delle sponde, rallentamento del deflusso e omeostatiche in generale	**RESPINTA**, le Misure Regolamentari non possono superare le disposizioni previste da un Regolamento Regionale. Inoltre le modifiche richieste risulterebbero in contrasto con le MDC.
			3. Eliminazione dalle Misure regolamentari dell'altezza massima prevista per gli impianti eolici			**ACCOLTA**	**ACCOLTA**, modificato art.16.1 delle Misure regolamentari.
			4.Superamento delle Misure di Conservazione da parte del PIDP approvato			***Nelle successive elaborazioni del PIDP tale opportunità andrà adeguatamente sviluppata,*** *specificando ad esempio nei contenuti delle schede di azione*	**RESPINTA**, a seguito della configurazione attuale delle MDC nella l.r.28/2009

N	PROT. ENTE PARCO E DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
						l'impegno del Parco alla redazione dei Piani di pascolo e per la gestione forestale con i contenuti atti ad armonizzare le esigenze della comunità del Parco con le Misure di conservazione	
			5.Le schede del PPGS dovrebbero essere acquisite e rese coerenti con le diverse politiche regionali di settore (ambiente, turismo, sport, cultura, sviluppo rurale, aree interne) e diventare strategiche e prioritarie a livello regionale			*L'osservazione formulata in merito alla necessità di rendere maggiormente operativi i contenuti delle schede e di verificarne l'effettiva finanziabilità è coerente con quanto richiesto in istruttoria*	Osservazione di carattere generale condivisibile ma non traducibile in modifiche tecniche.
10	Prot. 0001175 Del 27/10/2015	STUDIO TECNICO INGEGNERIA DAVID WILLIAMS E ELENA CARCANO (GE)	Tratta di derivazioni acque superficiali del Varenna ma in modo confuso	L'osservazione risulta troppo generica e non fornisce precisi elementi per l'espressione di un qualsiasi parere.	**RESPINTA**	**RESPINTA**	**RESPINTA**. L'art. 9 delle Misure regolamentari è stato in ogni caso ampiamente revisionato.